

MARTEDÌ 11 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Il sole che sorge nel cielo
rivela il tuo amore fedele
da' luce a ogni carne mortale
e insegnaci il tempo di grazia.*

*Nel nuovo mattino, Signore
ravviva la nostra speranza
Promessa e Amen eterno
a te sia rivolta l'attesa.*

*La strada che oggi si apre
domanda un custode fedele
sii roccia e bastone al cammino
e noi giungeremo nel regno.*

*La lotta che il cuore sostiene
richiede il tuo Spirito Santo
sii forza e balsamo e vita
a te lode e gloria per sempre.*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore
non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli

avuti in giovinezza.
Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome» (Mt 6,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Signore Gesù, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati ti sei assiso alla destra della potenza di Dio: intercedi per noi!
- Signore Gesù, sei coronato di gloria e di onore a causa della morte che hai sofferto: non abbandonarci!
- Signore Gesù, reso perfetto attraverso le sofferenze ci guidi alla salvezza e ci porti alla gloria: salvaci!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 89,1-2

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.
Tu sei, da sempre e per sempre.

COLLETTA

Volgi il tuo sguardo, o Signore, a questa tua famiglia, e fa' che, superando con la penitenza ogni forma di egoismo, risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 55,10-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹⁰«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Chi spera nel Signore non resta confuso.

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. ¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, Dio creatore, i doni che abbiamo ricevuto dalla tua paterna generosità, e trasforma il pane e il vino che ci hai dato per la nostra vita di ogni giorno in sacramento di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 4,2

Quando t'invoco, rispondimi, Dio mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi misteri insegnaci, o Signore, a moderare i desideri terreni e ad amare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione e sii per loro sollievo nel dolore, pazienza nella tribolazione, difesa nel pericolo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Padre vostro che è nei cieli

Il vangelo di oggi ci ripropone di meditare sulla preghiera del Signore, il *Padre nostro*. In questo tempo di Quaresima il vangelo ci ricorda costantemente che elemosina e preghiera, come anche il digiuno, in tanto sono validi, in quanto stabiliscono una comunione con il Dio che Gesù chiama «Padre». Il segreto della paternità divina è proprio la rivelazione centrale del discorso della montagna, in cui ricorre ben dieci volte l'espressione: «Padre vostro celeste» oppure «Padre vostro/nostro che è/sei nei cieli»; è il «Padre tuo che è nel segreto», espressione che ricorre cinque volte («cieli» e «segreto» sono quasi sinonimi); e ritroviamo ancora in Matteo, quindici volte, l'espressione: «Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Questa invocazione di Dio come Padre (*àbba*) risale a Gesù stesso, non è un uso introdotto poi dalla chiesa. Il *Padre nostro* nella versione di Matteo era probabilmente la preghiera di Gesù in uso nell'ambiente giudeo-cristiano, mentre quello di Luca veniva usato nelle comunità cristiane di origine pagana. Gesù, come ogni ebreo devoto, pregava Dio tre volte al giorno: la sera, al mattino e a mezzogiorno.

La preghiera pubblica fondamentale, oltre alla recita dello *Shemà Israel*, era quella delle «diciotto benedizioni». Molti rabbini operavano un «riassunto» privato, o ad uso dei loro discepoli, delle diciotto benedizioni quotidiane: in un certo senso, anche il

Padre nostro è un condensato estremamente denso della preghiera ebraica di tutti i giorni. Di questa origine troviamo traccia in un testo cristiano molto antico, la *Didaché* o *Insegnamento degli apostoli*, che introduce il Padre nostro con le parole: «tre volte al giorno pregherete così» (*Didaché* VIII,3). Il *Padre nostro* è una preghiera breve, perché poche devono essere le parole vere che vanno al cuore, che dicono l'essenziale, poiché Dio conosce ciò di cui abbiamo bisogno prima ancora che glielo chiediamo. Non ha bisogno di essere «stancato» dalle nostre preghiere per esaudirci! Non molte parole, ma pregare a lungo, dice Agostino. In effetti, le prime tre invocazioni del *Padre nostro* sono benedizioni: ricorre infatti il nome di Dio (i rabbini insegnavano che «ogni benedizione in cui non ricorre il nome di Dio, non è una benedizione»); si chiede che «venga il tuo regno» (Mt 6,10), cioè che renda visibile la signoria di Dio in questo mondo. Santificazione del nome e venuta del regno sono due nozioni parallele. Ancora, è una prescrizione rabbinica che «ogni benedizione in cui non ricorre il regno (*malkhut*) non è una benedizione». Tutto il vangelo testimonia la centralità di questa preghiera e di questo annuncio da parte di Gesù. Infine, «sia fatta la tua volontà» è la preghiera di Gesù al Getsemani (cf. Mc 14,36), che in Mt 26,42 diventa precisamente «sia fatta la tua volontà». Il verbo greco non dice letteralmente sia «fatta», ma «avvenga» (*ghínomai*), e questo ci ricorda che non sta a noi compiere la volontà di Dio, ma semplicemente lasciare lo spazio all'azione dello Spirito Santo. Come scriveva

Cipriano di Cartagine, «non preghiamo che Dio faccia quello che vuole, ma che noi possiamo fare quello che Dio vuole». È questo l'essenziale delle tre prime invocazioni/benedizioni del *Padre nostro*, che orientano anche le altre richieste: «dacci oggi il nostro pane quotidiano» (Mt 6,11), il pane dell'eucaristia e della parola; perdona come noi perdoniamo a quanti ci hanno fatto un torto; non abbandonarci nella tentazione, ma liberaci dal maligno, cioè, colui che trama il male contro di noi. Questo tempo di Quaresima sia un'occasione di una rinnovata e intensa preghiera a colui che Gesù stesso ci ha insegnato a chiamare «Padre».

Dio, Padre nostro, tu non vuoi che ti adoriamo con le labbra ma con il cuore: fa' che perdoniamo sinceramente e per davvero al nostro fratello e alla nostra sorella, e noi ci riconosceremo tuoi figli amati in Gesù Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Costantino, re e martire (576).

Ortodossi e greco-cattolici

Sofronio, patriarca di Gerusalemme (638); Sofronio di Vraca, vescovo e confessore (1813) (chiesa bulgara).

Copti ed etiopici

Macrobio vescovo di Niciu, martire (III-IV sec.).

Luterani

Pionio, martire in Asia Minore (250).